ANNO XIX. Venerdì, 31 Agosto 1866. N. 239.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 32	L. 16	L. 8 80
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 10 »
Francia	» 45	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia, ed Egitto (via d'Ancona)	» 83	» 43	» 22 »

Mese L. 3 20. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Cent. fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 116, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 17: nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, num. 3; a Londra, da *Delsey Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill; a Vienna, da Wast-End Branch, n. 1, Cecil street, strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, franchi, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 30 agosto

LA CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

In tutti gli Stati liberi si è sempre veduta la parte che si dice più avanzata, sostenere che la durata de' Parlamenti dev'esser breve, perchè i rappresentanti siano l'espressione vera, sincera ed efficace dell'opinione pubblica, e chiedere frequentemente lo scioglimento della Camera, nella speranza che le elezioni generali rafforzino la sinistra.

Noi siamo ora spettatori d'una tattica del tutto differente. Un avvenimento importante succede, si fa una guerra, la Venezia diventa libera, l'unità italiana si compie, il diritto della nazione trionfa. Quale circostanza potrebbe presentarsi più solenne per far dimostra al Governo la necessità di convocare i comizi elettorali? Non ha il paese da esprimere il suo giudizio sugli eventi trascorsi e sulla situazione presente?

A chiunque ciò deve parere logico, regolare, conforme alla natura ed all'indole del Governo rappresentativo. Per successi meno rilevanti si è creduto altra volta conveniente d'interrogare gli elettori. Come non li interrogheremo ora che l'Italia entra in uno stadio nuovo di politica e di lavorio interno?

La sinistra, che noi ci aspettavamo sulla breccia per fulminare gli avversari, che consigliassero il Governo a riconvocare la presente Camera; la sinistra, che già ci sembrava armata degli argomenti più incontestabili per condannare al silenzio coloro i quali, sotto l'usbergo del diritto formale, si facessero ad oppugnare le elezioni generali, eccola sorgere in difesa della convocazione di questa Camera, e condannare i veneti a starsene fuori.

I giornali della sinistra pretendono che il trattato di pace sia approvato dal Parlamento innanzi che si proceda alle elezioni generali ed innanzi che la Venezia mandi i suoi deputati.

È questa la negazione più strana e meno giustificabile del diritto nazionale.

Secondo la sinistra il Veneto non è italiano, nè fa parte del regno d'Italia, che in virtù del trattato di pace, e grazie all'approvazione del Parlamento. Per noi il Veneto era sempre stato territorio italiano, occupato da straniera potenza, che noi avevamo l'obbligo di liberare e restituire alla nazione. Resa indipendente, la Venezia è unita all'Italia di pien diritto e partecipa a tutti i doveri ed a tutti i diritti degli altri italiani. Il trattato di pace è un atto diplomatico internazionale, che consacra il fatto; ma non altera i rapporti delle provincie tra di loro e verso il Governo, nè menoma il diritto interno.

Questa dottrina ci parvero sempre consentanee alla vera politica nazionale, poichè scaturiscono dal programma liberale che abbiamo costantemente appoggiato.

La sinistra lacera questo programma, disconosce quella politica. Essa fa alleanza colla *Gazzetta Crociata*, considera la liberazione della Venezia come una conquista, l'unione del Veneto all'Italia, non quale fatto di diritto nazionale, ma come l'unione d'un territorio estero qualsiasi, di un'isola lontana, senza alcun'attinenza coll'Italia. È il diritto antico, sostenuto da coloro che si spacciavano i più ardenti propugnatori del diritto nuovo.

Siccome le idee della sinistra sono svolte da giornali che sanno quel che si vogliono, ed ai quali non potrebbesi muover l'accusa di non prevedere le conseguenze della politica che propugnano, si deve credere, che se questi si mostrano ora contrarii allo scioglimento della Camera, si è perchè la sinistra è d'avviso che gl'interessi del suo partito si avvantaggierebbero del ritardo delle elezioni generali.

E diffatti bisogna che la quistione sia ben grave per la sinistra, dacchè si scorsero giornali che sino a ieri hanno domandata la convocazione de'comizi elettorali, sostener ora esser necessario che il trattato di pace sia approvato dalla Camera presente. Perfino il *Sole* di Milano si è convertito a questa sentenza, dimenticando che, mentre non si vuol ammettere la Venezia, finchè il trattato non sia sancito, già fu nella Venezia promulgato lo statuto, che è quanto dire consacrata l'unione nazionale.

Quest'attitudine della sinistra sarebbe sufficiente a confermarci nel parere che abbiamo espresso, se mai in tale quistione ci fossero di mezzo i partiti e non il principio nazionale.

La liberazione del Veneto non è un fatto secondario, che non debba aver influenza sull'ordinamento de'partiti nel Parlamento e nel paese. Essa segna il cominciamento di un'èra nuova. L'indipendenza nazionale è assicurata, e noi possiamo con serenità d'animo pensare alle cose interne. Proseguendo negli erramenti del passato, noi non edificheremo, ma distruggeremo colle nostre mani l'edificio della libertà. Nè avremo alcuna di quelle scuse che si sogliono addurre a difesa dell'ignavia, dell'ignoranza, dell'incapacità politica e delle interne dissensioni; perciocchè se non riusciamo a ricomporre le cose nostre, la colpa sarà tutta nostra non essendovi più lo straniero che ci minacci od almeno ci disturbi dal Mincio e dal Po.

I partiti perciò bisogna che si trasformino e si mutino. La Camera presente si sentiva già morente alla vigilia della guerra. Vorreste riconvocarla?

La sinistra grida che si vuole spegnere questa Camera perchè se ne temono le discussioni ed i giudizi sulla direzione della guerra. Ma è questa una ragione che si possa sostener da senno? Non è questa Camera che ha accordati al Governo i mezzi ed i poteri per la guerra? Come si potrebbero paventarne i giudizi?

Non potrebbesi ritorcer l'argomento e dire che la sinistra teme le elezioni generali, perchè il paese, lieto della liberazione della Venezia e dell'indipendenza assicurata, sente il bisogno della pace e dell'attività interna e sarà poco propenso alle declamazioni, alle dissertazioni vane, a'programmi negativi, che nulla promettono e niuno compromettono?

Ma noi non facciamo di questi calcoli. Noi non propugniamo la convocazione dei collegi elettorali e le presentazione del trattato alla nuova Camera per considerazioni di parte e nell'interesse d'un partito politico anzichè d'un altro, ma solo per fedeltà a quel principio nazionale, a cui la politica da noi difesa ha procacciata sì splendida vittoria. Le contraddizioni, le apostasie, l'abbandono delle proprie convinzioni per secondari riguardi recano tosto o tardi i loro frutti. Per acquistar credito e diventar preponderanti, fa duopo che i partiti siano ossequenti a'principii del loro programma e li svolgano secondo i progressi civili dello Stato. Tornar indietro, far alleanza colla reazione, ostentando degli scrupoli legali, è evoluzione assai pericolosa in politica. E questa è l'errore in cui sono caduti i giornali della sinistra, e che difficilmente potranno emendare.

TRATTATIVE DI PACE

Leggiamo nel *Morgen Post*:

Nelle trattative di pace fra l'Austria e l'Italia, il governo austriaco ha intenzione di chiedere che sia tolto il sequestro sui beni privati degli antichi principi d'Italia che sono arciduchi d'Austria, come pure dell'ex re di Napoli.

Fino ad ora il governo di Firenze ha posto per condizione della restituzione di questi beni la rinunzia di que' principi a rientrare negli stati annessi.

Siccome è probabile che la conclusione della pace tra l'Austria e l'Italia risolverà la questione del riconoscimento di quest'ultima per parte dell'Austria, così è probabile che la sovraccennata condizione non susciterà gravi difficoltà.

LE CORPORAZIONI RELIGIOSE

Leggiamo nell'*Avenir National*:

Alcuni incidenti d'un processo recente spandono una luce notevole sul modo con cui le corporazioni religiose dedicate all'insegnamento capiscono i diritti della famiglia e rispettano gli ordini della legge.

Una sentenza del tribunale civile della Senna in data del 16 agosto 1854 dichiarò separati di corpo e di beni il sig. visconte de J.... De B.... e la signora De B...; ed ordinò che il figlio nato dal matrimonio a quell'epoca e che contava in allora quattro anni, sarebbe stato affidato alla custodia di sua madre.

Il marito si appellò; la Corte confermò il giudizio; ma qualche giorno prima di questa decisione suprema, il marito fuggì portando seco il fanciullo.

Qui noi lasciamo la parola al signor Nicolet, avvocato della viscontessa:

« La madre disperata ricorse all'autorità. S'indirizzò al prefetto di polizia, al ministro dell'interno. Non si sono potute scoprire le traccie del padre rapitore che facevasi beffe delle decisioni della giustizia, e che feriva la madre nel più profondo del cuore. Dirvi il lungo martoro della povera madre, e l'enumerare i suoi viaggi in Francia ed all'estero, [illegible] terminabili anni di sofferenze e di disperi trascorsero; finalmente l'infelice madre venne a sapere che, in un convento di Domenicani nei dintorni di Lione, fu portato un fanciullo da un individuo misterioso, che ve lo rinchiuse sotto il nome di Filippo Duval.

A certi indizi la madre indovinò che Filippo Duval doveva essere suo figlio, e partì subito alla volta di Lione; ma, siccome per penetrare nel convento dei Domenicani ci voleva un mandato dell'autorità giudiziaria, essa invocò l'assistenza del commissario centrale della polizia di pubblica sicurezza.

Assistita dal commissario, la povera madre entrò nel convento, e nel giovane Filippo Duval riconobbe suo figlio. Ma quantunque i battiti del suo cuore fossero troppo frequenti, e le sgorgassero le lacrime dagli occhi, seppe celare la propria emozione, e non alzò il fitto velo che le copriva il volto.

L'avvocato Nicolet legge il processo verbale steso dal commissario di polizia, e l'uditorio ascolta commosso. Il giovanetto, interrogato, disse che non aveva più madre, e che suo padre gli apprese ch'essa era morta da lungo tempo.

L'interrogatorio fu proseguito e non lasciò più alcun dubbio. Quel fanciullo nascosto nel convento dei domenicani sotto il falso nome di Filippo Duval, è il figlio primogenito della signora viscontessa De B..., che avendo immediatamente chiesto al presidente del tribunale di essere autorizzata a riprendere suo figlio, n'ebbe subito l'autorizzazione.

La signora De B... ha messo suo figlio in un liceo, aspettando che la giustizia faccia rispettare i suoi diritti indegnamente calpestati; già un giudizio del tribunale civile della Senna, in data del 24 agosto 1866, consacrò il principio delle decisioni anteriori; del rimanente poi, la signora De B... non ha più da nutrire timori; negl'istituti civili, dipendano essi direttamente dall'Università, o siano diretti da privati, non si accondiscende a delle simulazioni di nome che possono, come nel caso attuale, avere per resultato un vero sequestro: i laici sanno come il Codice penale qualifichi e punisca quelle facilità deplorabili davvero; vivendo della vita di famiglia, essi ne comprendono i sacrosanti doveri; e solamente l'idea di privare una madre dell'affetto, della presenza e persino della certezza dell'esistenza di un figlio, sembrerebbe ai laici cosa mostruosa assai più che non illegale.

La vita monastica, vita eccezionale e contro natura, dà ai sentimenti un diverso indirizzo, e contribuisce a falsare il giudizio sovra punti che sembrano indiscutibili a tutta quanta l'umanità: ci si dirà ch'è questione di educazione, e convenendone, noi rispondiamo ch'è appunto alle madri ed a'padri di famiglia che incombe di risolvere quella questione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

PADOVA, 28 *agosto*. — È qui l'onorevole Nicola Fabrizi, capo di stato maggiore del generale Garibaldi. Giunto stamane, ebbe un abboccamento col generale Cialdini; mi si assicura che partirà questa sera.

Continua l'arrivo a Udine dei soldati italiani rimasti finora prigionieri dell'Austria; essi [illegible] non molto, arrivandosi a fine le trattative di pace, avremo circa 40,000 soldati veneti e mantovani che ci saranno restituiti dall'Austria. Il Governo non mancherà certo di occuparsi per tempo della contumacia che dovranno subire quelli che provengono da luoghi infetti. E siccome è difficile che l'Austria voglia mantenerli quei soldati un giorno di più di quanto spetta a suo carico, così è probabile che l'arrivo di tanta truppa sia quasi simultaneo, e perciò bisognerà pensare sino da ora ai provvedimenti igienici ed alle prudenti precauzioni. Però invece di tener a domicilio coatto in luogo rinchiuso per un dato numero di giorni parecchie migliaia di individui, martellandosi la testa per trovare i locali atti a contenerli, profondendo danaro in gran quantità per adattare questi locali a ricovero, spargendo qualche apprensione anche negli animi pusilli (e sono molti i pusilli in tempi di epidemie), non sarebbe cosa adottabile il formare tanti campi, con infermerie in località poste in mezzo alla campagna ed in borgate, qualora siavi probabilità di grosso numero d'infermi, e lasciare all'aria aperta e sana tanti uomini per natura robusti, e fra cui forse, ove esistesse, potrebbesi per tale provvedimento spargersi il seme del morbo? Il campo dovrebb'essere segregato dalle popolazioni, con guardie circostanti, e buon numero di carabinieri che ne impedissero l'uscita; con quelle precauzioni insomma che fossero necessarie a mantenere l'ordine e far eseguire le superiori disposizioni: lo getto un'idea; se è trovata giusta, potrebb'essere meglio svilnppata. Ma non bisogna lasciarsi venire l'acqua alla gola; ci ha tempo non aspetti tempo.

Persona venuta ora da Parigi, ove per compito speciale ha dovuto trovarsi in rapporto coi personaggi più eminenti della Francia, mi assicurava che l'imperatore fu penetrato assai dal modo con cui gli uffici da lui esercitati in questa lotta contro l'Austria vennero accolti in Italia; e che sebbene pel

---

APPENDICE

L'EREDITÀ DI MASTRO IMPICCA

XXI.

Misteri vecchi e misteri nuovi

Dallo scandaglio della coscienza umana, il Lanzinpunta volle passare a quello delle cose inanimate.

Chiese al Tribunale, e l'ottenne, facoltà di procedere di bel nuovo e sotto la sua propria direzione ad una minuta perquisizione nella casa di Mastro Impicca.

Dalle indagini fatte erasi potuto venire in chiaro dell'epoca in cui Elisabetta era scomparsa da casa; questa si potea fissare tra i diciotto e vent'anni addietro, chè nessuno avea saputo determinarne con assoluta certezza il limite.

Ora era d'uopo venire a capo di conoscere il luogo dove Elisabetta Vespertini erasi recata ed indovinare il motivo di questa sua assenza da un domicilio al quale era sempre rimasta fedelissima in tutto il viver suo, ad eccezione di questo misterioso periodo di tre mesi.

Qualche cosa di straordinario si dovea nascondere sotto questo fenomeno, senza dubbio alcuno; imperocchè ne prima di questa assenza, nè nel corso di questa, nè dopo si era osservata alcuna alterazione nel volto, nei modi, nelle parole di Mastro Impicca e nessuno avea potuto argomentare, per quanto aguzzasse il cervello a indovinarlo, se la disparizione della moglie fosse avvenuta col suo consenso oppure no.

Ritornata a casa la Muta, era ancor vissuta un tre o quattro anni nel domicilio coniugale nello stesso modo che vivea prima della sua assenza; e non s'era osservato in lei, come già lo dicemmo, altro mutamento che una maggiore ostinazione a non voler parlare, ostinazione che già era battezzata dai vicini per monomania, su bel tempo innanzi che la poveretta fosse condotta all'ospizio dei pazzarelli.

Nelle carte trovate nella casa del chiasso delle Misure, e di cui s'era già fatto un esame per la lite *eredi Vespertini contro Veltri*, non appariva traccia alcuna del nome di Elisabetta. Non fu adunque in quelle che il Lanzinpunta andò a rovistare.

Altre carte non si rinvennero a tutta prima al domicilio di Mastro Impicca, più di quelle che già erano in mano della Giustizia.

Ma il nostro magistrato già s'attendeva a questo primo risultamento delle sue investigazioni. Non era, infatti, ad immaginare che, essendo passati sul territorio di Mastro Impicca, i mietitori del fisco avessero lasciato molte spighe sullo stelo.

E la missione ch'ei s'era composta in questa seconda perquisizione consisteva nello spigolare. Cercò negli anditi i più oscuri, frugò negli armadi polverosi e dopo molte indagini venne a trovare in uno di questi un piccolo involtino contenente un quadruplo di Spagna, dimenticato nella polvere e nei ragnateli non solo dal fisco, ma pur anche probabilmente dal defunto possessore.

Ne sciolse la moneta, ne tolse la carta, la spiegò e l'aflisse attentamente.

Su quel piccolo foglio era scritto da un lato: Al signor, signor Vespertini; e dall'altro lato, si leggevano queste poche righe:

Signore! In risposta alla sua lettera e per sua tranquillità dichiaro che sono stata completamente soddisfatta di quanto mi potea competere in retribuzione delle cure prestate alla signora Elisabetta Vespertini nella malattia e convalescenza che ha fatto presso di me. Questa mia dichiarazione, scritta a di lei richiesta, intendo che le serva di ricevuta.

AGATA MOBBES.

E più sotto c'era anche la data, la sua brava indicazione del mese e del giorno e risaliva ad un diciannove anni circa di distanza dal giorno della felice scoperta.

L'infaticabile magistrato intravvide in quel punto il termine dell'improbo lavoro e gli allori del trionfo.

Egli teneva fra le mani una preziosissima ed irrefutabile confessione scritta che doveva metterlo sulle traccia di tutte le altre confessioni le più desiderabili. Il processo Veltri gli appariva omai costrutto sopra incrollabili basi, la società pienamente vendicata e la sua propria riputazione elevata ad un grado proporzionato alle ardue difficoltà che avea dovuto superare.

La Mobbes, tentò ancora la prova delle negative, ma non potè non arrendersi alla evidenza quando il Lanzinpunta, dopo averla per bene avvolta ed accerchiata nelle spire della sua incalzante argomentazione, trasse fuori il biglietto e glielo spiegò in viso, costringendola a seguirne coll'occhio la lettura sillabata con maestosa lentezza.

Un colpo di mazza di questo peso avrebbe atterrato un bue, nonchè la Mobbes.

Annientata, esterrefatta, semimorta, essa confessò le sue relazioni colla Vespertini; disse che questa donna erale stata condotta a casa dal Lazzarotti; che in casa sua avea partorito, o che almeno dubitava che ciò fosse accaduto, senza potervi affermare.

Il Lazzarotti avea condotto una sera un medico, col quale erasi rinchiuso nella camera della Vespertini, dando ordini severi a lei, la Mobbes, che vigilasse perchè nessuno penetrasse sino a quella camera. Alle due dopo mezzanotte Lazzarotti e il suo compagno erano partiti, lasciando la Muta assai male in salute, ma apparentemente libera del frutto del suo ventre.

Un altro muro di bronzo s'elevava dinanzi allo sguardo del Lanzinpunta e veniva a precluderne affatto la via.

La Mobbes (questa volta sincera nelle sue dichiarazioni) non poteva accertare che la Muta avesse avuto prole, quantunque molti indizi l'avessero indotta da quel tempo in poi a propendere per l'affermativa. Essa però non era affatto in grado di dire a qual sesso avesse appartenuto la prole della sua inquilina e molto meno quali destini gli fossero stati fatti

Continuazione. Vedi n. 190, 192, 196, 197, 199, 205, 207, 209, 210, 212, 214, 217, 219, 223, 225, 230 e 234.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA

suo carattere taciturno nascondesse le emozioni interne colla maggior cura, tuttavia non potè fare a meno che si scorgesse l'amarezza da lui provata. Si accerta ch'egli nell'intimità dei colloqui dichiarasse che non abbandonerebbe l'opera sua finchè non fosse compiuta; e che nessun dispiacere procurato al suo animo distoglierebbelo dalla missione che si era assunta in Italia.

Riguardo alle sue sofferenze fisiche, ai dolori prodotti da calcoli alla vescica, in questo momento ha un po' di tregua e di miglioramento.

Intanto è dover nostro di tenere gli occhi aperti al futuro; regolarci saviamente all'interno; migliorare i nostri ordinamenti militari; essere pronti al gran cataclisma politico che forse potrebbesi avverare quando meno si aspetta. Padroni in casa nostra, col quadrilatero in nostro potere, potremo andare qualsiasi nembo che dal settentrione venisse a minacciarci.

Sentiamo gli effetti del bel regalo che ha fatto l'Austria colla liberazione dei, così detti, detenuti politici rilasciati giorni fa a Fusina. I carabinieri sono in moto per assicurarsi di alcuni di costoro; parecchi vennero arrestati perchè rei di furti od altri reati comuni.

PAVIA, 29 *agosto*. — Le fatali conseguenze che trasse con sè lo scioglimento della guardia nazionale, ordinato l'anno scorso con decreto regio, continuano oggi ancora a riprodursi. Innanzi tutto ne venne l'impossibilità, dopo molteplici prove, della pronta ricostituzione di quel corpo; sicchè ora appena si scorgono i primi sintomi di sua vita, mentre durante le urgenze della guerra la sua cooperazione al pubblico servizio sarebbe per certo stata di moltissimo giovamento. Poi, di seguito a quei fatti, tutti quei malumori, tutte quelle recriminazioni, tutte quelle violenze deplorabili, e pella massa provocate da pochi faziosi, e finalmente la dimissione in massa della Giunta municipale, ed alla necessità di nominare un commissario regio. E tutto questo, mentre i nostri soldati valorosamente esponevano i loro petti all'ira nemica, e mentre il paese, più che di tutto, avrebbe abbisognato di concordia, di saggezza e di forza. Fra le fatiche e i sacrifizi di quelli di noi che sudavano sotto le armi, e le sdegno e la vergogna di coloro che in casa furono testimonii di simili cose certamente meno infelici erano quelli che impunemente un facile ed avevano la coscienza di fare per tal modo opera veramente utile al paese.

La chiamata di tutte le truppe del presidio al campo e l'assoluta mancanza di guardia nazionale, fecero sì che per provvedere al servizio di piazza fosse qui mandato un battaglione della guardia nazionale mobile di Milano. Quantunque gli ufficiali e i militi di quel battaglione si meritassero ogni riguardo, e la cittadinanza pavese abb'a loro molte volte manifestata la propria vivissima simpatia, pure, per affari del pubblico servizio, non fu possibile evitare certe lagnanze e certi disordini, di cui la stampa milanese, talora troppo compiacentemente, si fece la facile eco. Tant'è che quel battaglione di qui fu mandato ad Alessandria, e da Alessandria fu mandato a Pavia il 4° battaglione della guardia nazionale mobile di Torino. Ora questo battaglione è richiamato a Torino per lo scioglimento, e partirà oggi stesso o domani.

Com'è naturale, pure col battaglione torinese vi furono da parte di tutti i più amichevoli e cordiali rapporti, e Pavia serberà grata ricordanza d'amendue i battaglioni milanese e torinese; quantunque ingratissima sia la causa che diede origine alla loro venuta tra noi.

Speriamo una volta che ci faccia senno e davvero, e si capisca che il miglior titolo per essere reputati degni della libertà, è la prova di sapere apprezzare e gelosamente custodire le più belle istituzioni della libertà stessa. Ed a questo modo la guardia nazionale che si va ora organizzando potrà vivere e giovare al paese.

Il *Diritto*, preoccupato anch'esso delle gravi condizioni in cui versa la pubblica sicurezza in Sicilia, scrive un articolo nel quale veramente si fa piuttosto a mezza e la scorza sonmente si fa piuttosto a mezza e la scorza sonmente si fa piuttosto a mezza e la scorza sonm

NOTIZIE ESTERE

La *Boersenhalle* parla nel seguente modo d'una probabile crisi ministeriale a Vienna:

« Il conte Belcredi potrebbe fare la stessa fine ch'ebbe il suo predecessore e sortire dal ministero nello stesso modo con cui vi è entrato. Si crede infatti ch'esistesse dietro le scene un nuovo gabinetto completo che conduceva già segretamente gli affari nel tempo che Schmerling teneva il portafoglio, convinto di essere un uomo indispensabile sino al momento in cui con sua grande sorpresa seppe che il conte Belcredi era diventato suo successore.

« Ora avendo il conte Belcredi fatto tavola rasa della costituzione del febbraio, non si ha più nulla da aspettarsi da lui e probabilmente andrà a riprendere la sua luogotenenza in Boemia di cui altra volta era investito. Si indica come suo successore il barone di Hubner. Le idee di quest'uomo di Stato nel 1859 furono la causa della sua disgrazia: oggi potrebbero essere la sua migliore raccomandazione. »

Il *Fremdenblatt* di Vienna dice di sapere da buona fonte che dopo la conclusione della pace coll'Italia, il governo austriaco ha intenzione di riunire Gorizia, Trieste, l'Istria e la Carniola in un sola provincia, la cui Dieta generale si terrebbe a Trieste.

Leggiamo nel *Moniteur* del 29:

« Sono interamente ristabilite le comunicazioni fra la Prussia, la Baviera e l'Austria. »

Secondo l'*International* di Londra ecco quali sarebbero le condizioni di pace offerte dalla Prussia alla Sassonia e che questa non ha finora accettate:

« La città di Dresda riceverà una guarnigione composta esclusivamente di truppe sassoni, ma che farà un servizio simile a quello delle Guardie nazionali, senz'aver alcun'importanza militare. Considerevoli fortificazioni saranno erette presso Dresda, le quali, come tutte le altre posizioni militari della Sassonia, saranno poste sotto il comando della Prussia. Il re di Sassonia richiamerà tutti i suoi rappresentanti diplomatici all'estero, ma potrà ricevere alla propria corte i ministri de' sovrani esteri.

« L'esercito sassone si recherà in Prussia dove sarà disarmato e sciolto. I soldati dei tre primi anni saranno incorporati nella riserva prussiana, e quelli de' tre ultimi anni liberati e definitivamente congedati. Verrà modificato il gabinetto del re di Sassonia e i nomi de'nuovi ministri verranno sottoposti al re Guglielmo per essere approvati preventivamente da S. M. prussiana. »

La commissione istituita per la direzione provvisoria del governo del regno di Sassonia, fa pubblicare nel *Giornale di Dresda* un avviso in data del 24 agosto col quale annunzia che nuovi lavori di fortificazione saranno eseguiti, d'ordine del governatore prussiano, nei dintorni di Dresda. Si chiedono da 6 a 7000 operai che saranno occupati in questi lavori per un tempo assai lungo.

I giornali prussiani assicurano che il principe reale di Prussia stabilirà la propria residenza nella città di Annover.

Scrivesi da Madrid alla *Corrispondenza Bullier* che la Spagna è sempre in uno stato d'allarme. Ogni giorno si parla di nuovi pronunciamenti militari e civili, di crisi ministeriale, di deprezzamento dei biglietti di banca. Il 24 ed il 25 agosto era corsa voce d'un attentato contro la regina, commesso a Zarauz. Non si sa quello che può esservi di vero in tutto ciò, ma i ministri sono partiti quasi tutti il 24 per Zarauz. Pattuglie di guardia civica girano Madrid in ogni senso, e le sentinelle di questa guardia stanno sugli angoli delle contrade a tutela dell'ordine.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

PARIGI, 28 *agosto*. — Ad onta della gravità dei negoziati che si proseguono in Germania ed in Italia, ad onta della risurrezione della questione d'Oriente, che si ravvisa nei torbidi di Candia, ad onta della tempestosa prospettiva degli affari messicani, noi siamo relativamente in una calma politica. Questo fatto però deve sopratutto attribuirsi ai vuoti avvenuti nelle file dei nostri uomini di Stato che si sono prese le vacanze. Quasi tutta la diplomazia è in campagna ed i novellieri sono ridotti alla disperazione. I ministri quasi tutti sono andati a sopravvegliare sui loro raccolti, ed a presiedere i loro consigli generali. Il signor Rouher è a Clermont, il signor Fould a Tarbes, il maresciallo Randon a Grenoble, il signor di Casselonp-Laubat alla Rochelle, il signor di Persigny a Saint-Etienne, il principe Napoleone al suo castello di Prangins ecc.

Queste assenze sono tranquillanti e devono calmare un po'le apprensioni di coloro che suppongono che la Francia sia pronta ad impugnare la spada. È vero che il ministro degli affari esteri, non va a presiedere il suo consiglio generale, e in questo fatto essi trovano alimento sufficiente alle loro supposizioni pessimiste.

Ma è vero anche che il signor Drouyn de Lhuys ora non può recarsi nel dipartimento del Rhône semplicemente perchè colui che dovrebbe fungerne le veci ai ministero, il signor di Bammeville cioè, è assente. Ma questo è un motivo troppo comune perchè venga facilmente accettato. I corrispondenti amano meglio affermare che il signor Drouyn de Lhuys non credo poter allontanarsi da Parigi, colpa la gravità della situazione. Ed invero, la Francia continua i suoi negoziati colla Germania; però semplicemente in qualità di mediatrice, ed anche questa volta in favore dei vinti, della Sassonia cioè. Si tratterebbe ora di ottenere dalla Prussia di non distruggere completamente, come minaccia di voler fare, l'indipendenza militare della Sassonia.

Dietro quello che si assicura, il gabinetto di Vienna appoggerebbe le istanze di quello delle Tuileries; ma il signor di Bismark non cederà certo. Egli vuole la egemonia politica e militare, la quale costituisce l'essenza stessa della Confederazione della Germania settentrionale, e in questo concetto egli è sostenuto dalla opinione pubblica di tutta la Germania. Dopo che la Francia ha svelato le sue pretese ad un aumento di territorio, la Germania naturalmente non ha fatto che appoggiare gli intendimenti unitarii del signor di Bismark del quale approverà tutte le misure che tendano a rendere più forte la Confederazione del nord.

I negoziati del generale Menabrea e del colonnello Wimpfen si apriranno probabilmente da oggi a domani, e credo che proseguiranno rapidamente, essendo che l'armistizio fra l'Italia e l'Austria, come sapete benissimo, spira il 9 di settembre, e sarebbe conveniente di non prolungarlo. La questione della Venezia è trattata da lungo tempo, ed è anche stata risolta, non solamente nel trattato di pace intervenuto da ultimo fra l'Austria e la Prussia, ma anche in un altro atto stato sottoscritto fra la Francia e l'Austria. Manca ancora di assestare definitivamente la questione del debito pubblico. Anche la stabile delimitazione dei confini darà occasione a trattative che non saranno le meno spinose. Ma non v'ha dubbio che si riuscirà ad intendersi, perchè le pretese dell'Italia sono ragionevoli.

Si dice che i mutamenti ministeriali che stanno per succedere a Vienna faciliteranno gli accordi fra l'Austria e l'Italia. Gli uomini di Stato che stanno per afferrare il potere sono creduti partigiani del concetto, secondo il quale l'Austria ha tutto da guadagnare e nulla da perdere omai a stabilire buone intelligenze con un vicino divenuto potente, il quale un'altro giorno, e forse non lontano, può esserle di valido aiuto. Corre voce che l'imperatore Napoleone faccia sforzi per far nominare a Vienna il principe di Metternich a ministro degli affari esteri.

Le notizie, giunte dal Messico, sono d'una gravità estrema. Il presidente degli Stati Uniti, Johnson, ha negato all'imperatore Massimiliano il diritto di stabilire il blocco di Matamoras. Due cannoniere federali sono entrate nel Rio Grande. Non è vera poi la voce che qui si era sparsa che fossero navi della marina francese quelle che bloccavano Matamoras. È certo invece che l'imperatore dei francesi non si frammetterà in questo incidente. Egli anzi cercherà ogni via per non esserne tenuto punto responsabile. Dopo lo sgombero del territorio messicano, e dopo una sombinazione, che si troverà per tutelare gl'interessi dei detentori delle obbligazioni del prestito messicano, il Governo francese si guarderà accuratamente dall'impegnare un'altra volta le finanze e la politica della Francia in imprese così arrischiate. Il signor Rouher, prima della sua partenza pel Puy-de-Dôme ha assicurato un'altra volta che il Governo francese non abbandonerà i sottoscrittori del prestito messicano.

Fra i risultati prodotti dalle nuove annessioni della Prussia havvene uno che non è della più alta importanza, ma che merita tuttavolta di essere notato. Otto ordini di cavalleria verranno soppressi. Se il signor di Bismarck non vuol far nascere un nuovo genere di oppositori alla sua politica, converrà che arruoli tutti questi cavalieri scavalcati sotto le insegne di qualche nuovo ordine.

Si dice che l'imperatore invece di andare a Biarritz non vada che a Fontainebleau, essendo la sua salute tuttor vacillante.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente contiene:

1. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio, precedato dalla relazione del ministro dell'istruzione pubblica in data dell'8 agosto, col quale è approvata la pianta organica degli impiegati e serventi della Regia Università di Napoli, annessa al decreto medesimo.

2. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

3. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio in data del 19 agosto, a tenore del quale il servizio della flottiglia sul Lago di Garda venne affidato alla R. Marina.

4. Disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

5. La collocazione a riposo per anzianità di servizio, e per ragione di età, del maggior generale Borda conte Egidio Melchiorre, già a disposizione del ministero della guerra.

6. Nomine e disposizioni nel personale del corpo insegnante.

CRONACA DI FIRENZE

Il 29 corrente il medico omeopatico P. B. preso da subitanea alienazione mentale ingoiava dell'acido fenico allo scopo di togliersi la vita.

Egli fu immediatamente soccorso, ma il veleno da lui preso era sì potente ed in tale dose, che i medici disperano salvarlo.

Mercoledì sera, 29, in una bottega di falegname, situata in via del Presto si manifestò un piccolo incendio che fu subito domato dai civici pompieri, e che recò danni di poca entità.

TEATRO PAGLIANO

La sera di venerdì, 31 agosto, prima rappresentazione dell'opera *Le Précautions*, del maestro Petrella.

TEATRO ROSSINI

Questa sera, venerdì seconda rappresentazione dell'opera *Cenerentola* e del ballo *Il diavolo zoppo*.

Atti di morte denunziati nel dì 27 agosto 1866.

Salami Filippo, d'anni 79 — Pacini Vittoria, id. 7 — Benucci Violante, id. 40 — Donati Matteo, id. 63 — Cioni Carlo, id. 46 — Trisci Francesco, id. 44.

Più 5 bambini che non avevano ancora due anni.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 27 agosto furono 28, cioè 14 maschi, 11 femmine e 3 nati morti.

Del 28:

Bartolozzi Luigi, d'anni 70 — Terzani Emilio, d'anni 37 — Tofani Salvadore, d'anni 34 — Vannini Giuseppe, d'anni 74 — Cuffi Giuseppe, d'anni 78 — Dionisi Augiolo, d'anni 23 — Ferroci Cesare, d'anni 50 — Sacchetti Assunta, di anni 50 — Citi Elisa, d'anni 21.

Più 3 bambini che non avevano ancora due mesi.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 28 agosto furono 24, vale a dire, 17 maschi, 10 femmine e 2 nati morti.

Nota dei matrimonii celebrati il 27 agosto 1866.

Baccini Vincenzo, spazzino comunale, di Barberino di Mugello, d'anni 23 e Marchi Elisabetta, di Stia, attendente alle cure domestiche, id. 33.

Borello Cesare, portalettere, di Torino, d'anni 38, e Mascarino Maddalena, di San Maurizio, id. 27.

Sorbi Antonio, lattaio, di Firenze, d'anni 32, e Masi Maria Antonietta, sarta, id. 25.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Notizia marittima. — Dal *Giornale della Marina* del 29 apprendiamo che la R. corvetta *Euridice* avente a bordo gli allievi delle R. scuole di marina, giunse a Livorno nelle ore pomeridiane del 27 agosto, e che tutti a bordo godevano perfetta salute.

Beneficenza. — Dal *Conte Cavour* del 29 apprendiamo che il Ministero dell'interno mandò una generosa elargizione alla madre del compianto prof. F. D. Botto.

Sequestro di giornale. — Il 28, a Torino fu sequestrato il *Fischietto* per un articolo intitolato *La pace*.

Dopo molti anni. — Ieri sera, scrive la *Lombardia* del 29, il barraccone in Piazza Castello fu teatro di un dramma famigliare il cui scioglimento riuscì fortunatamente meno deplorabile di quello che poteva aspettarsi.

Assisteva alla rappresentazione Rosa Rovelli che da 13 anni vive divisa dal marito, certo Rossi Antonio fabbro ferraio.

Non sappiamo se per caso o per progetto prestabilito intervenne alla rappresentazione anche il marito, ma il fatto sta che non appena scorse la moglie si potè avvicinarsi, si diede a percuoterla replicatamente sulla testa con un martello che aveva in mano. Alcuni soldati che trovavansi presenti gli si slanciarono addosso e trattennero l'infuriato marito che fu poi condotto alla Questura, salvarono la donna da certa morte.

La Rovelli fu trasportata all'ospedale ove si constatò che le ferite che aveva riportate avrebbero potuto guarire in un periodo di 10 giorni circa.

Rissa. — Scrivono di Bergamo il 26 alla *Lombardia* del 29 agosto:

Una porzione di truppa, negata ad una guardia nazionale, suscitò ieri sera una questione così seria e complicata, da rinnovare quasi la famosa catastrofe della secchia rapita. Il fatto ebbe origine nell'osteria al *Piccolo gran Astrò* e il terrorista fu un mill'e nazionale, che dicesi addetto alla segreteria di S. Alessandro in Colonna. Costui, per la negata truppa, schiaffeggiò l'oste e poi l'inseguì colla daga sguainata, anche persone d'ogni sorta e militi d'ogni arma accorsero al rumore, impegnossi quindi un parapiglia che durò sino alle sei ore di questa mattina e terminò col brutale maltrattamento di un povero soldato d'artiglieria, il quale a caso passava in quel punto; tre miti facinorosi lo caricarono di pugni, gettarono a terra, indi, bastonarono ferocemente, lasciandolo semivivo. Questi tre perversi sono, certo Roberti Orsolino, garibaldino, non nuovo al carcere per simili eccessi, e due fratelli Balia, uno dei quali principalmente insevì contro l'infelice toscano, il quale ora versa in grave pericolo per le lesioni sofferte al capo. I tre malviventi furono sull'istante arrestati dalle pattuglie garibaldine.

Esecuzione capitale. — Nel *Giornale di Roma* del 27 si legge che quel tale Giacomo Bordeschi di Cosoproba, provincia di Napoli, bracciante, d'anni 38, condannato a morte dal tribunale di Frosinone perchè convinto di brigantaggio, fu fucilato alle spalle in Ceccano la mattina del 27 agosto.

Tristi effetti della guerra. — La *Gazzetta del Popolo Ticinese* del 27 scrive, che ognuno può farsi un'idea della miseria che regna nelle città di Germania tocche dalle conseguenze della guerra, dal fatto che le autorità di Aschaffenbourg, fra le altre, si sono rivolte al governo di Basilea per chiedergli dei soccorsi in denaro. — Questa sgraziata città, per buona parte incendiata in seguito al combattimento che ebbe luogo nelle sue vicinanze, è occupata, dopo il 14 luglio, dai prussiani, ed ha dovuto provvedere al mantenimento di più di 60,000 uomini, senza contare le contribuzioni in denaro e viveri.

Speculazione fallita. — Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge* del 26:

È tema a tutti i discorsi il fallimento dell'abate Clergeau, canonico di Sens, il quale aveva fondato a Parigi, or sono già parecchi anni, una pretesa *Cassa delle buone opere*, in cui invitava gli ecclesiastici suoi confratelli a deporre i loro fondi, mediante interessi calcolati secondo la tassa legale, ma aumentati d'un premio più o meno usurario, e alla fine dei conti, più o meno fantastico. Recherà sorpresa senza dubbio il sapere che 1800 individui, la più parte ecclesiastici, avevano abboccato il grosso amo. Una catastrofe era inevitabile. La cassa Clergeau, fatto il suo bilancio, ne rilevò una passività di cinque milioni, con una attività di ventidue franchi. L'abate Clergeau... naturalmente s'è messo la via tra le gambe.

Bastimenti perduti. — Il *Bureau Veritas* ha pubblicato il riassunto dei sinistri marittimi avvenuti nel mese di luglio p. p. Il totale dei bastimenti perduti in detto mese ascende al numero di 148 distinti come segue: inglesi 76 — americani 21 — francesi 9 — olandesi 9 — amburghesi 3 — danesi 3 — prussiani 3 — spagnuoli 2 — norvegesi 2 — di Brema 1 — dell'Annover 1 — di Lubecca 1 — russi 1 — di bandiera ignota 16. — Complessivamente perciò le navi perdute dal 1° gennaio dell'anno corrente sino a tutto luglio suddetto ammontano a 204.

Lo stesso *Bureau* dà inoltre la nota di n° 13 bastimenti supposti perduti per mancanza di notizie, e di 3: il *Delphine* la *Lucinde* e il *Singapore* dati nelle liste precedenti come perduti, e che in seguito vennero ricuperati.

Sacrificii umani. — Nei giornali di Calcutta si legge, che non ostante la sorveglianza esercitata dalle autorità inglesi, l'uso dei sacrificii umani non è ancora perduto nell'India. Nel tempio di Kali, distretto di Jessare, venne trovato un fanciullo musulmano col collo stretto entro una macchina di legno. Senza dubbio, gli uccisori non hanno avuto il tempo di compiere interamente il loro sacrificio, poichè la testa del ragazzo non era al tutto staccata dal busto, e la loro intenzione era evidentemente di tagliarla, come s'è fatto in una recente immolazione a Hongly, dinanzi ad un idolo ornato di fiori. E il sacerdote del tempio che ha denunziato il delitto alla polizia; ma tutto porta a credere ch'egli medesimo ne sia l'autore.

AVVISO

I possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana sono invitati a riunirsi in adunanza generale straordinaria nella mattina del 4 settembre prossimo, a ore 12 precise, in Firenze, nel locale della Borsa, per deliberare sugli accordi da prendersi colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, a forma del programma già pubblicato a cura del Consiglio superiore della Banca Nazionale Toscana.

NOTIZIE ULTIME

Dal Ministero della guerra si stanno pigliando le disposizioni per la riduzione dell'esercito, appena firmata la pace. La urgenza ne è evidente, poichè il presente stato di guerra costa giornalmente una somma di alcuni milioni, avendosi sotto le armi ben 530 mila uomini, compresi i volontari ed i battaglioni di guardia nazionale mobile. Questi si mandano sino d'ora alle loro case; quanto ai volontari fu ordinato di prolungare indefinitamente i permessi, determinandosi che abbiano a ritornare sotto le bandiere quando venisse denunziato l'armistizio. La denunzia terrebbe luogo di speciale avviso. Molti sono i volontari che, prevedendo che le ostilità non saranno più ripigliate, hanno inoltrata la domanda di congedo definitivo, a cui si è creduto di soddisfare prolungando i permessi, non rilasciandosi dei congedi durante l'armistizio.

Il Corpo diplomatico residente presso il nostro Governo è stato invitato ad accompagnare S. M. il Re, quando, conchiusa la pace, si recherà a Venezia.

Non sappiamo qual giornale abbia data la notizia che il generale Sirtori aveva sfidato a duello il gen. La Marmora; ma poichè non solo fu data e ripetuta, ma anche creduta, non è superfluo il dichiarare ch'essa non è che una poco spiritosa invenzione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la situazione delle tesorerie il 31 luglio 1866:

Il numerario e i biglietti di banca in cassa la sera del 31 luglio ascendevano a L. 92,787,977 27.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto troviamo la seguente enumerazione dei casi e morti di cholera:

Napoli. — Dal mezzodì del 28 a quello del 29: casi 44, morti 17, più 12 dei precedenti.

Id. — Dal mezzodì del 29 a quello del 30: casi 60, morti 31, più 8 dei giorni precedenti.

Genova. — Dal mezzodì del 28 a quello del 29: casi 20, morti 9.

Id. — Dal mezzodì del 29 a quello del 30: casi 16, morti 10.

Nel *Pungolo* di Napoli del 28 agosto si legge:

Uno spiacevole avvenimento successe ieri sera sulla ferrovia Romana presso Ferentino.

Il treno proveniente da Roma investiva alcuni vagoni che ingombravano la via presso Faraggio, e varii viaggiatori riportarono contusioni di qualche conseguenza.

Tra questi v'era il prof. Testa, il quale, benchè ferito, prodigò tutte le cure possibili ai suoi compagni.

La Società ha ordinato un'inchiesta, sospendendo intanto il capo stazione e due impiegati.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 23. — Le truppe turche non hanno potuto circondare gl'insorti candioti. Questi continuano a fortificarsi. Molte famiglie candiote emigrano in Grecia.

Costantinopoli, 28. — È inesatto che sia stato aggiornato il pagamento delle cedole del debito pubblico.

Berlino, 28. — La Camera dei deputati adottò ad unanimità senza discussione il trattato di commercio coll'Italia e il trattato di navigazione coll'Inghilterra.

La *Gazzetta del Nord* dice che i punti principali del trattato di Praga non sono che una ripetizione dei preliminari di Nikolsburg. Lo sgombro delle provincie austriache avrà luogo subito dopo lo scambio delle ratifiche del trattato. Il quartier generale prussiano si trasporta da Praga a Toeplitz.

Vienna, 30. — La *Gazzetta di Vienna* annuncia che il barone Konnekitz fu incaricato del portafoglio degli affari esteri in Sassonia.

La *Nuova Stampa libera* dice che il barone di Bach ritornerà all'ambasciata di Roma.

Londra, 30. — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 6 per cento.

Altro della stessa data. — L'*Herald* annunzia che, dietro domanda delle autorità canadesi, tre reggimenti verranno spediti a Quebec.

Monaco, 30. — Le due Camere hanno adottato il trattato di pace colla Prussia.

Pesth, 30. — Il *Pesti Naplo*, organo del partito di Deak, consiglia il governo austriaco a contrarre un'alleanza colla Francia, affinchè la questione orientale non venga risolta senza il concorso dell'Austria e contro i suoi interessi.

Parigi, 30. — La Banca di Francia ha ribassato lo sconto al 3 per cento.

Situazione della Banca di Francia. Aumento nel numerario milioni 1; nel portafoglio 19 1/5; nei biglietti 13 1/3; nel tesoro 10 1/2. Diminuzione nei conti particolari 4; anticipazioni stazionarie.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	Parigi, 30 agosto.	
	agosto	
	29	30
Fondi francesi 3 %	69 65	69 55
» » 4 1/2 %	99 25	99 —
Consolidati inglesi	89 1/2	89 1/2
» » fine settembre	—	—
Italiano 5 % in contanti	55 35	55 40
» » fine mese	55 50	55 35
» » fine settembre	55 55	55 30
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	667	662
» » » italiano		
» » » spagnuole	343	343
Strade ferr. Vitt. Emanuele	84	80
» » » Lombarde-Ven.	406	405
» » » Austriache	358	357
» » » Romane	63	65
Obbligazioni »	125	122
» ferr. di Savoia		85

GIACOMO DINA, *Direttore*.
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

Non più timore del cholèra!

Il migliore di tutti i preservativi, del pari che il migliore rimedio contro il cholèra, allorquando questo morbo si è già manifestato, è il *Piccolo latte di erbe delle Alpi Svizzere* in polvere, inventato dal sottoscritto, e adoperato con l'*Etere delle ghiacciaie* preparato pure dallo stesso chimico.

Questi medicamenti possono essere conservati per alcuni anni purchè sieno preservati dall'umidità e dall'evaporazione.

Il prezzo di questi medicamenti, che conviene spedire in moneta od in biglietti di Banca, è di 15 franchi per i fanciulli e di 25 franchi per gli adulti.

I medici, i farmacisti, le amministrazioni degli ospedali, i militari e i poveri godranno di un ribasso del 25 per cento.

È superfluo il fare elogi di questi medicamenti, i cui risultati furono sempre ottimi.

Si può scrivere in francese, in tedesco, in inglese ed in italiano, ma si prega coloro che scrivono a fare il proprio indirizzo in modo chiaro.

KRUSI-EISENHUT, chimico a GAIS. — Cantone d'Appenzello (Svizzera)

Fabbricante del bello e vero liquore di Spa, premiato alla esposizione di Londra. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA

di SALICE presso Voghera

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guariscono, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie* recidive, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mezenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene i *gelli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'*Inverno* si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario ERNESTO BAUGNATELLI, e si trova in tutte le farmacie: a Milano presso Carlo Erba e a Torino specialmente presso Bessone Luigi, via Nuova, Depanis. — Genova, Brizza — Alessandria, Crespi.

BAGNI DI LOËCHE

CANTONE DEL VALLESE — *Svizzera.*

Gli Alberghi e gli Stabilimenti di bagni sono aperti dal 1° maggio sino alla fine di ottobre.

Le acque termali di Loëche godono da secoli una fama europea a cagione della loro azione affatto speciale sulle seguenti malattie: affezioni cutanee, reumatismi e podagra cronici, paralisie, scrofole, sifilide costituzionale, ingorghi, emorroidi, ma specialmente sulle malattie delle donne e sul sistema nervoso. — Cura a bagni di latte e di fior di latte di capra come negli altri stabilimenti della Svizzera tedesca.

Servizio d'*Omnibus* fra i Bagni di Loëche e Sion e viceversa, tutti giorni incominciando dal 1° giugno.

Corrispondenza colle strade ferrate della linea d'Italia.

SI CEDEREBBE per il 1° novembre una vastissima e bella bottega con mezzanino e cantina annessi, situata presso via Calzaioli, sulla Piazza di Or San Michele e corredata di magnifici scaffali, da vendere all'atto del subaffitto.

Per le trattative dirigersi alla drogheria del signor Giovanni Achino, in via della Ninna, Firenze.

L'UFFICIO SUCCURSALE DEI GIORNALI

in Torino via delle Finanze, 19, è incaricato di ricevere le inserzioni, gli annunzi e gli abbonamenti pel giornale l'*Opinione*.

MEZZO FACILE
PER GUADAGNARE

una rendita di circa L. 10 al giorno, con un lavoro piacevole. Si spedisce l'opuscolo indicativo contro L. 1 in vaglia o carta-moneta. Dirigersi a M. Hypolite Salvi. *Prato* (Toscana).

QUARTIERE da affittarsi pel primo novembre prossimo composto di 18 stanze, 11 delle quali grandissime, al secondo piano del palazzo Aldobrandini, piazza Madonna.

Dirigersi al portiere.

ORARIO DELLE STRADE FERRATE ROMANE (Sezione Nord) E CENTRALE TOSCANA

FIRENZE-EMPOLI-PISA-LIVORNO

Firenze	part.	a5 30		a7 30	12 »	m	p»		p5 »			6 5
S. Donnino	»	5 22		7 47	12 46		»		5 22			6 30
Signa	»	»		8 16	1 15		»		»			6 50
Montelupo	»	»		8 48	1 48		»		5 50			7 8
Empoli	»	6 20		8 33	1 33		»		»			7 23
S. Pierino	»	»		8 53	1 53		»		»			7 37
S. Romano	»	6 45		9 6	1 27		»		6 17			7 51
La Rotta	»	»		9 20	1 41		»		»			8 03
Pontedera	»	7 5		9 31	1 52		»		6 38			8 14
Cascina	»	7 16		9 44	2 5		»		»			8 23
Navacchio	»	7 23		9 53	2 14		»		7 »			8 35
Pisa	(arr.	7 35		10 5	2 26		5 43		7 5			8 55
	(par.	7 40		10 13	2 35		5 43		7 20			9 10
Livorno	arr.	8 5		10 40	»		6 10		7 50			9 40

LIVORNO-PISA-EMPOLI-FIRENZE

Livorno	part.	a6 »		8 40	11 35a		p2 »		p4 10			p8 30	
	(arr.	6 30		9 10	»		»		4 40			8 55	
Pisa	(par.	6 38		8 45	12 7		»		4 55			9 »	
Navacchio	»	6 48		»	12 20		»		5 8			»	
Cascina	»	6 57		»	12 29		»		5 17			»	
Pontedera	»	7 12		9 13	12 44		»		5 33			9 30	
La Rotta	»	7 21		»	12 53		»		5 41			»	
S. Romano	»	7 36		9 39	1 10		»		6 »			9 53	
S. Pierino	»	7 45		»	1 20		»		6 10			»	
Empoli	»	8 10		9 58	1 40		»		6 35			10 15	
Montelupo	»	8 21		»	1 51		»		6 46			»	
Signa	»	8 53		10 25	2 14		»		7 8			»	
S. Donnino	»	9 21		»	2 30		»		7 15			»	
Firenze	arr.	9 30		10 45	2 35		»		7 30			11 »	

FIRENZE-PISTOIA-LUCCA-PISA

Firenze	part.	a»	a5 30	a9 45	11 15	p1 10	»	»	p4 45	p6 30	11 30p		
Rifredi	»	»	5 56	9 51	»	1 22	»	»	4 56	6 30	»		
Castello	»	»	6 »	10 »	»	1 32	»	»	5 3	6 37	11 43		
Sesto	»	»	6 15	10 15	»	1 43	»	»	5 13	»	»		
Calenzano	»	»	6 20	10 25	11 45	1 57	»	»	5 20	6 55	12 »		
Prato	»	»	6 43	10 38	»	2 14	»	»	5 38	»	»		
S. Piero	»	»	6 55	10 50	12 5p	2 25	»	»	5 50	7 15	12 20a		
Pistoia	(arr.	»	7 20	11 »	»	»	»	»	6 14	»	»		
	(par.	»	7 31	11 11	»	»	»	»	6 25	7 35	»		
Serravalle	»	»	7 45	11 25	»	»	»	»	6 36	8 5	»		
Pieve a Nievole	»	»	7 55	11 38	»	»	»	»	6 44	8 17	»		
Montecatini	»	»	8 6	11 43	»	»	»	»	6 55	8 25	»		
Borgo a Buggiano	»	»	8 15	11 53	»	»	»	»	7 14	»	»		
Pescia	»	»	8 31	12 8p	»	»	»	»	7 31	»	»		
Altopascio	»	»	8 41	12 18	»	»	»	»	7 41	»	»		
Porcari	»	»	8 57	12 34	»	»	»	»	7 57	»	»		
Lucca	(arr.	5 20	9 5	12 40	»	»	3 50	7 43	»	»	»		
	(par.	5 46	9 21	12 56	»	»	4 6	7 59	»	»	»		
Ripafratta	»	5 53	9 28	1 3	»	»	4 13	8 6	»	»	»		
Rigoli	»	6 »	9 37	1 12	»	»	4 22	8 15	»	»	»		
S. Giuliano	»	6 15	9 50	1 25	»	»	4 36	8 28	»	»	»		
Pisa	arr.	6 15	9 50	1 25	»	»	4 36	8 28	»	»	»		

PISA-LUCCA-PISTOIA-FIRENZE

Pisa	part.	a»	a»	»	a6 45	a»	»	p8 45	p2 40	p»	p»	p6 30	p9 10	p»
S. Giuliano	»	»	»	»	6 58	»	»	9 »	2 53	»	»	5 3	9 23	»
Rigoli	»	»	»	»	7 8	»	»	9 10	»	»	»	5 10	»	»
Ripafratta	»	»	»	»	7 12	»	»	9 20	3 7	»	»	5 17	9 35	»
Lucca	(arr.	»	»	»	7 28	»	»	9 35	3 23	»	»	5 33	9 50	»
	(par.	»	»	»	7 38	»	»	9 40	»	»	»	5 38	»	»
Porcari	»	»	»	»	7 50	»	»	»	»	»	»	5 50	»	»
Altopascio	»	»	»	»	7 59	»	»	10 3	»	»	»	6 3	»	»
Pescia	»	»	»	»	8 17	»	»	10 17	»	»	»	6 20	»	»
Borgo a Buggiano	»	»	»	»	8 24	»	»	»	»	»	»	6 27	»	»
Montecatini	»	»	»	»	8 36	»	»	10 32	»	»	»	6 38	»	»
Pieve a Nievole	»	»	»	»	8 43	»	»	10 38	»	»	»	6 45	»	»
Serravalle	»	»	»	»	8 55	»	»	»	»	»	»	6 57	»	»
Pistoia	(arr.	»	»	»	9 10	»	»	»	»	»	»	7 13	»	»
	(par.	7 5	»	»	7 15	9 18	10 54	11 27	»	»	6 15	7 23	»	»
S. Piero	»	7 27	»	»	7 30	9 35	10 25	11 43	»	»	6 33	7 38	»	»
Prato	»	7 47	»	»	7 48	9 54	»	11 51	»	»	6 44	8 7	»	»
Calenzano	»	»	»	»	7 59	»	»	»	»	»	6 55	8 18	»	»
Sesto	»	»	»	»	8 11	10 5	»	12 »	»	»	7 »	8 24	»	»
Castello	»	»	»	»	8 19	10 14	»	12 8	»	»	7 8	8 32	»	»
Rifredi	»	»	»	»	8 25	10 20	»	12 16	»	»	7 16	8 38	»	»
Firenze	arr.	7 55	»	»	8 30	10 28	10 58	12 20	»	»	7 48	8 35	»	»

APUANIA-PISA

Spezia	part.	a5 30		a8 40		p5 45							
Arcola	»	5 52		9 2		6 3							
Sarzana	»	6 7		9 17		6 15							
Avenza	»	6 30		9 40		6 33							
Massa	»	6 51		10 1		6 45							
Querceta	»	7 8		10 18		7 1							
Pietrasanta	»	7 20		10 30		7 15							
Viareggio	»	7 45		10 55		7 34							
Torr. del Lag.	»	7 56		11 6		7 45							
Pisa (cent.)	arr.	8 25		11 35		8 10							

PISA-SPEZIA

Pisa (c.)	par.	a6 55		a10 35		p7 20							
Tor. del Lag.	»	7 25		11 5		7 44							
Viareggio	»	7 42		11 22		7 58							
Pietrasanta	»	8 5		11 45		8 17							
Querceta	»	8 15		11 57		8 25							
Massa	»	8 36		12 15		8 50							
Avenza	»	8 56		12 36		9 54							
Sarzana	»	9 19		12 59		9 13							
Arcola	»	9 30		1 10		9 23							
Spezia	arr.	9 50		1 30		9 40							

FIRENZE-AREZZO-TORRICELLA

Firenze (cent.)	part.	a6 20		p12 25		pa 25							
Firenze (P. G.)	»	6 40		12 50		4 48							
Compiobbi	»	6 57		1 4		5 2							
Pontassieve	»	7 15		1 22		5 20							
Rignano	»	7 29		1 36		5 34							
Incisa	»	7 43		1 49		5 47							
Figline	»	7 53		2 »		6 »							
S. Giovanni	»	8 15		2 23		6 20							
Montevarchi	»	8 30		2 37		6 35							
Burino	»	8 55		3 »		7 »							
Laterina	»	9 12		3 19		7 17							
Ponticino	»	9 26		3 33		7 31							
Arezzo	(a.r.	9 55		4 »		»							
	(par.	10 10		4 17		»							
Frassineto	»	10 37		4 44		»							
Castiglion Fiorent.	»	10 55		5 »		»							
Cortona	»	11 15		5 25		»							
Borghetto	»	11 47		5 54		»							
Passignano	»	12 10		6 20		»							
Torricella	arr.	12 25		6 35		»							

TORRICELLA-AREZZO-FIRENZE

Torricella	part.	»	»	a6 30	p3 »								
Passignano	»	»	»	6 50	3 20								
Borghetto	»	»	»	7 9	3 39								
Cortona	»	»	»	7 40	3 40								
Castiglion Fiorent.	»	»	»	8 5	3 38								
Frassineto	»	»	»	8 20	9 50								
Arezzo	(arr.	»	»	8 45	4 15								
	(par.	8 50	5 57	8 50	4 30								
Ponticino	»	9 20	9 20	9 20	5 »								
Laterina	»	9 35	9 35	9 35	5 15								
Bucine	»	9 51	10 1	9 51	5 31								
Montevarchi	»	7 20	10 30	6 »	»								
S. Giovanni	»	7 35	10 45	6 15	»								
Figline	»	7 53	11 3	6 33	»								
Incisa	»	8 4	11 14	6 44	»								
Rignano	»	8 17	11 27	6 57	»								
Pontassieve	»	8 35	11 45	7 15	»								
Compiobbi	»	8 49	11 59	7 29	»								
Firenze (P. C.)	»	9 10	12 20	7 50	»								
Firenze (cent.)	arr.	9 20	12 30	8 »	»								

CECINA-SALINE

Cecina	part.	»	10 10a		p»	p5 35							
S. Martino	»	»	10 20		»	5 54							
Casino di Terra	»	»	10 45		»	6 11							
Ponte Cimori	»	»	11 6		»	6 31							
Saline	arr.	»	11 20		»	6 45							

SALINE-CECINA

Saline	part.	»	8 20a		p»	»							
Ponte Cimori	»	»	8 35		»	6 18							
Casino di Terra	»	»	8 53		»	6 33							
S. Martino	»	»	9 40		»	6 50							
Cecina	arr.	»	9 25		»	7 5							

SERVIZIO CUMULATIVO

con le Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia (Via di Pistoia).

Livorno	p.	»	»	8 15a	»	4 40p	8 30p	Susa	p.	»	»	9 30p	»
Spezia	»	»	»	8 55	»	5 45	Torino	»	6 20p	11 20	»	7 45	»
Pisa	»	»	»	9 40	»	6 30	Genova	»	6 35	9 45	»	7 25	»
Lucca	»	»	»	10 38	»	7 28	Alessandria	»	8 45	1 8	»	9 35	»
Pistoia	»	»	»	11 »	»	7 42							
Empoli	p.	»	»	9 58a	»	»	10 15p	Lecce	p.	»	»	»	5 10p
Arezzo	»	»	5 50a	11 15	»	4 30	Bari	»	»	»	»	»	6 40
Firenze	»	5 50a	11 15	1 40p	6 20p	11 30	Foggia	»	»	6 40a	»	»	12 51a
Prato	»	6 30	11 45	1 57	6 55	12 »	Pescara	»	»	2 40p	»	»	6 15
Pistoia	»	6 55	12 5p	2 25	7 15	12 30a	Ancona	»	7 15	»	»	10 25	»
							Rimini	»	11 58	»	»	4 40	12 48p
Pistoia	p.	7 2a	12 14p	2 44p	7 29p	12 42a							
Bologna	»	11 10	3 30	6 38	11 5	3 56	Ferrara	p.	7 40p	»	»	6 2a	1 47p
Parma	»	2 25p	6 36	10 38	1 56	6 9	Brescia	»	8 5	»	»	8 45	»
Piacenza	»	3 5	7 12	»	2 42	»	Milano	»	9 15	»	»	10 25	»
Milano	»	7 30	8 35	»	6 45	9 30	Piacenza	»	11 »	»	»	12 5p	»
Brescia	»	»	»	»	9 40	2 18p	Parma	»	12 25a	4 5	»	1 12	»
Ferrara	»	11 53	»	4 47	»	7 53a	Bologna	»	2 50	6 40	10 25	3 23	9 35p
							Pistoia	»	6 54	9 59	2 45p	7 10	12 50p
Rimini	p.	5 30p	7 22p	»	»	9 13a							
Ancona	»	»	10 2	»	»	11 35	Pistoia	p.	7 20a	11 »a	6 »p	»	»
Pescara	»	»	»	»	»	3 40p	Prato	»	7 42	11 22	3 28	7 37	11 »
Foggia	»	»	»	»	»	12 30a	Firenze	»	7 55	11 35	3 45	7 50	11 15
Bari	»	»	»	»	»	12 30a	Arezzo	»	»	»	6 2p	8 »	»
Brindisi	»	»	»	»	»	3 25	Empoli	»	»	12 38	5 50	»	»
Lecce	»	»	»	»	»	6 30							
Alessandria	p.	»	8 40p	»	8 20a	9 38a	Pistoia	p.	7 20a	11 »a	6 »p	»	»
Genova	»	»	11 »	»	11 »	12 5p	Lucca	»	8 37	12 34p	7 37	»	»
Torino	»	»	10 30	»	8 15	11 45a	Pisa	»	9 50	1 25	8 28	»	»
Susa	»	»	12 30a	»	»	3 20p	Spezia	»	11 30p	9 40	»	»	»
							Livorno	»	10 40a	3	9 10p	»	»

SERVIZIO CUMULATIVO

con le Strade Ferrate Romane (Sezione Sud)

Linea Civitavecchia-Roma-Napoli (Via Maremmana).

Firenze	par.	5 30a	12 m.				Napoli	pa.	3 35a	»	»		
Empoli	»	6 20	12 58p				Caserta	»	10 12	»	»		
Siena	»	8 30	12 40p				Velletri	»	2 20p	»	»		
Asciano	»	»	8 40p				Roma	(arr.	6 20	»	»		
Torrita	»	»	»					(par.	6 40	5 »	»		
Pisa	»	7 40	2 35p				Civitav.	(arr.	8 40	7 5	Sienna		
Livorno	(arr.	8 5	3 »					(par.	9 40	7 40	Grosseto		
	(par.	8 35	3 30				Cecina	»	11 38	9 43	Cecina		
Cecina	»	9 57	5 27				Nunziat.	(arr.	4 40a	1 45p	Civitav.	(arr.	8 40
Orbetello	»	1 37	9 37					(par.	5 30	2 25		(par.	9 40
Nunziat.	(arr.	2 15	9 45				Orbetello	»	7 53	4 48	Nunziat.	(arr.	4 40a
	(par.	2 50	10 30				Grosseto	»	9	6		(par.	5 30
Civitav.	(arr.	9 30	6 30a				Cecina	»	9 38	6 33	Cecina	»	11 38
	(par.	10	7 40				Livorno	(arr.	11 20	8 15	Roma	(arr.	6 20
Roma	(par.	»	10 20					(par.	11 35	8 30		(par.	6 40
Velletri	»	»	11 23				Pisa	»	12 m.	8 55	Civitav.	(arr.	8 40
Caserta	»	»	1 53				Spezia	»	9 40p	»		(par.	9 40
Napoli	»	»	5 35				Empoli	»	2 30p	»	Velletri	»	2 20p
							Firenze	»	4 30	»	Napoli	»	3 35a

LIVORNO-CECINA-NUNNIATELLA

Livorne	par.	a8 25	p3 55	
Colle Salvetti	»	8 47	4 17	
Acciaiolo	»	9 »	4 30	
Orciano	»	9 13	4 34	
Acquabuona	»	9 28	4 58	
Cecina	(arr.	9 47	5 17	
	(par.	9 57	5 27	
Bambolo	»	10 22	5 52	
S. Vincenzo	»	10 36	6 7	
La Cornia	»	10 54	6 25	
Follonica	»	11 24	6 54	
Potassa	»	11 45	7 15	
Montepescali	»	12 14	7 44	
Grossete	»	12 41	8 11	
Talamone	»	1 24	8 54	
Albegna	»	1 40	9 10	
Orbetello	»	1 57	9 27	
Nunziatella	arr.	2 15	9 45	

NUNNIATELLA-CECINA-LIVORNO

Nunziat.	part.	a5 30	p3 25	
Orbetello	»	5 53	3 48	
Albegna	»	6 5	4 1	
Talamone	»	6 20	4 20	
Grossete	»	7 9	4 44	
Montepescali	»	7 33	5 17	
Potassa	»	8 1	5 56	
Follonica	»	8 25	6 23	
La Cornia	»	8 53	6 53	
S. Vincenzio	»	9 11	7 6	
Bambolo	»	9 24	7 19	
Cecina	(arr.	9 48	7 43	
	(par.	9 58	7 53	
Acquabuona	»	10 18	7 43	
Orciano	»	10 33	7 28	
Acciaiolo	»	10 46	7 41	
Colle Salvetti	»	11 »	7 55	
Livorno	arr.	11 20	8 15	

ORVIETO-SIENNA-NAPOLI

Orvieto	par.	a»	»	»	a5 30	12 25p							
Ficulle	»	»	»	»	6 20	1 15							
Chiusi	»	»	»	»	6 50	1 40							
Salcini	»	»	»	»	7 5	1 55							
Salarco	»	»	»	»	7 25	2 10							
Torrita	»	»	»	»	7 45	2 28							
Sinalunga	»	»	»	»	8 »	2 45							
Lucignano	»	»	»	»	8 15	2 45							
Rapolano	»	»	»	»	8 35	3 5							
Asciano	»	»	»	»	8 50	3 20							
Siena	(arr.	»	»	10 40	9 40	4 20							
	(par.	»	6 10	11 15	9 55	4 30							
Poggibonsi	»	»	7 »	12 35	»	5 20							
Certaldo	»	»	7 20	»	»	5 40							
Castel-Fior.	»	»	7 35	»	»	5 55							
Osteria Bian.	»	»	7 53	»	»	6 13							
Empoli	arr.	»	8 3	1 30	»	6 22							

EMPOLI-SIENA-ORVIETO

Empoli	par.	a8 40		p4 45		p7 15							
Osteria Bian.	»	8 56		»		7 35							
Castel Fior.	»	9 10		2 15		7 45							
Certaldo	»	9 25		2 35		8 »							
Poggibonsi	»	9 50		3 »		8 25							
Siena	(arr.	10 45		3 55		9 15							
	(par.	11 »		4 »		»							
Asciano	»	11 45		4 50		»							
Rapolano	»	12 15		5 50		»							
Lucignano	»	12 35		6 15		»							
Sinalunga	»	12 45		6 30		»							
Torrita	»	1 »		6 45		»							
Salarco	»	1 10		6 55		»							
Salcini	»	1 25		7 10		»							
Chiusi	»	1 45		7 30		»							
Ficulle	»	2 10		8 »		»							
Orvieto	arr.	2 50		8 40		»							

TORRENIERI-ASCIANO

Torrenieri	p.	a8 15		a11 15		p2 30							
S. G. d'Asso	»	8 30		11 30		2 45							
Asciano	arr.	8 50		11 50		3 5							

ASCIANO-TORRENIERI

Asciano	part.	a9 10		p12 10		p5 25							
S. G. d'Asso	»	9 30		12 30		5 55							
Torrenieri	ar.	9 45		12 45		6 10							

Si avvertono tutti coloro i quali vogliono approfittare della pubblicità loro offerta dal giornale L'OPINIONE, che gli annunzi e le inserzioni saranno ricevuti alla segreteria del Giornale posta in via Ghibellina, n. 110. — Il prezzo degli annunzi in quarta pagina è di cent. 30 la linea. Il prezzo delle inserzioni dopo la firma del Gerente, è di L. 1 per linea. — Per gli annunzi e le inserzioni che si devono ripetere più volte o che richieggono uno spazio considerevole, la segreteria stessa userà la facilitazioni convenienti.

LISTINO OFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Firenze, 30 agosto.

VALORI	Fine corrente Lettera	Fine corrente Denaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Denaro	Nominale	Pr. fatti
5 %.	89	88 90				
Dette in sottoscrizione	40	»				
3 %.						
Obb. Tes. Tosc. 1840 5 %. p. 10						
Azioni Banca Naz. Toscana	1520.					
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	1510.	1520.				
Banca di Credito Italiane						
Obb. Tabacc. 5 %.						
Azioni strade ferr. romane	65	50				
Dette con prel. 5 %. (Ant. c. tosc.)						
Obb. 5 %. delle dette						
Obb. 3 %. Str. ferr. romane						
Azioni ant. Str. ferr. livorn.						
Dette (dedotto il suppl.)						
Obb. 3 %. delle suddette						
Dette	173					
Obb. 5 %. ant. Str. ferr. Marem.						
Dette (dedotto il suppl.)						
Azioni Str. ferr. Meridionali						
Obb. 3 %. delle dette	150					
Obb. dem. 5 %. in serie compl.	380	379				
Obb. in serie non complete						
Imprestito comunale 5 %.					61	
5 %. italiano in piccoli pezzi					61	
3 %. id.						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %.	89	88 95 c.
Napoleone d'oro	21 15	21 10

Milano, 29 agosto

FONDI PUBBLICI		Lett.	Den.	Nomin.	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 %.	genn. cont.				59 25 59
	sprss.				
	fine c.				
	fine p.				
Certificati del nuovo prestito	cont.				
	fine c.				
» intestata	cont.				
	1 apr. cont.				
5 %. pr. da Pres. L.-V 1850	1 dic. cont.				
Azioni Banca Nazionale	1 gen. cont.				
	fine c.				
Banca di Credito it.	cont.				
	fine c.				
Cassa sconto tosc.	cont.				
	fine c.				
Canali Cavour	cont.				
Strade ferrate L.-V	fine c.				
	fine p.				
	1 mag. fine p.				
Merid.	fine c.				
	1 gen. fine p.				
Pubblico Macello	cont.				
Obbl. Strade ferrate L.-V					
Merid.	1 ott.				
Livor.	1 gen.				
Canali Cavour					
Beni demaniali	1 ott.			380	
Della Città 1860 5 %.					
CC. SS. di Milano					
Della Città ritenuta con pr.					

Genova, 29 agosto

VALORI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.
5 %. Rendita italiana cont.	59 85	58 80
» f. m.		
» f. p.		
in piccole partite cont		
Certif. impr. 1865 emis.		
» f. m.		
Hambro 1851 cont.		
1853 cont.		
3 %. Obb. Stato 1834 cont.		
1849 cont.		
1850 cont.		
5 %. Obb. Sarde 1844 cont.		
4 %. Ced. Città 1834 cont.		
5 %. 1855 cont.		
Banca Nazionale cont.	1150	
» f. m.		
» f. p